

## MOZIONE

### **Contributi per la valorizzazione dei terroir ticinesi e del lavoro delle viticoltrici e dei viticoltori**

del 18 ottobre 2021

Il Partito Comunista propone un ripensamento del sistema di contributi alle viticoltrici e ai viticoltori. L'istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) ha svolto uno studio sul nostro Cantone identificando delle categorie ordinate su una scala da 1 a 100 di difficoltà di lavoro del vigneto. Questi dati possono costituire la base per impostare un sistema di contributi capace di unire una produzione di alta qualità e competitiva con la salvaguardia del paesaggio. Infatti non bisogna assolutamente sottovalutare l'incidenza del paesaggio vignato di collina sull'immagine del territorio quale volano del marketing turistico e enologico. Senza le vigne che incorniciano diversi comuni ticinesi, verrebbe meno una gran parte del fascino turistico delle nostre regioni. Se il merlot non avesse incontrato una lunghissima tradizione di coltivazione della vite, di molto antecedente alla sua introduzione poco più di un secolo fa, ad oggi non potremmo gloriarci di nessuna eccellenza mondiale. Lo slittamento dei vigneti dalle zone storiche di produzione alla pianura, notoriamente meccanizzabile, appiattisce l'enorme ricchezza data dalla pedologia e dal microclima nel nostro Cantone, ciò che tecnicamente è chiamato terroir e rende unico un vino. Con lo studio del WSL in abbinamento alla ricerca sui terroir ticinesi dell'enologa Cristina Monico, si potrebbe produrre un sistema di sostegno diretto alle viticoltrici e ai viticoltori differenziato per intensità del lavoro e valorizzazione della ricchezza di terroir esistenti. Come il Partito Comunista ha cercato di spiegare nella mozione dello scorso febbraio "Affinché il COVID19 non mieta vittime anche fra le eccellenze enogastronomiche ticinesi", bisogna dare un segnale importante alle lavoratrici e ai lavoratori della terra che quest'anno, dopo ben due annate disgraziate, non decidano di abbandonare il vigneto all'inselvaticamento.

Da parte dell'autorità cantonale si tratterebbe nel concreto di rivedere il contributo integrativo a quello previsto a livello federale in ambito di OPD per i vigneti declivi, istituito alcuni anni fa, a fronte dei valori proposti dalla scala d'intensità di lavoro del WSL incrociata con un bonus per terroir meritevoli. L'esito auspicato è un freno alla costante diminuzione di viticoltori e viticoltrici e di territorio collinare vignato, il tutto perseguendo un incentivo alla produzione di alta qualità e alla professionalizzazione.

Lea Ferrari e Massimiliano Ay